Anno III (Abb. postale) Udine, Lunedì 28 Gennaio N. 24

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Per gli Stati dell' Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 25 gennaio.

(C. F.) Piglio le mosse da un fatto doloroso, quale fu quello della immatura fine del compianto avv. Raffaele Petroni, carattere intero (ah! troppo raro oggigiorno) che passa nel memore affetto de' contemporanei e dei posteri come soldato, come patriota, come atleta del foro. Nell' onorare il cenere che tant' anima serrava; non il mesto e abbondante tributo di lagrime, non il delirio d'una tenera moglie straziata, dilaniata dalla suprema jattura, non l'impietramento d'un vecchio genitore avanzo antico e glorioso delle papali galere, non le cure assidue d'amici, bastarono. Chi doveva, chi poteva dire dell' estinto le virtù? Ecco fra il solenne raccoglimento di tanta gente avanzarsi vacillando la moglie e baciare e spargere di lagrime l' urna che serba del marito il cenere caro e dietro la moglie il vecchio galeotto che fa forza a sè stesso e parla e da romano antico commemora il figlio estinto. Fu un momento de' più dolorosi, anzi — senza eccezione — il più doloroso.

* * *

L'altro ieri poi furono esumate le ossa dei massacrati dalla pietà (?) delle armi pontificie nel filatoio Ajani. Cranii sfracellati, ossa rotte, tutto mostrava che gli eroi di Roma aveano saputo vendere a caro prezzo la vita e che i sicarii di Pio IX aveano superata ogni più turpe raffinatezza in ferocia e in barbarie da Inquisizione.

* * *

Coll' aiuto di Dio s' è riaperta pure la Camera. Ma per il gran numero di deputati presenti è il caso di ripetere l' abusato

« Che vi sia ciascun lo dice,
Dove sia nessun lo sa. »

Mi correggo, ossia correggo la citazione Manzoniana in questo senso che la vera Camera si ritrova nei *passi perduti* ove si sta combinando chimicamente il naufragio, diremo la precipitazione della legge Baccelli. Si vorrebbe contentare l' uomo facendola approvare dalla Camera, ma servir di calci nell' eccellentissimo del ministro facendola rigettare dal Senato, che — povero vecchio — ha lo stomaco in disordine e per ciò il vomito sembrerà naturale, cioè venuto senza chimici preparati.

Chi sa che con una politica così raffinata proprio come lo zucchero, non possa venire giorno nel quale un poeta come il Giusti: — *traendo dallo sdegno il mesto riso* — abbia a dire così della politica d' oggi:

« Dietro l' avello
Di Machiavello
Dorme lo scheletro
Di Stenterello » ?

* * *

L' ultima infornata di pellegrini — dico senza idea d' offendere nessuno — a quest'ora ha fatto ritorno nel grembo dolcissimo della famiglia. Ora dicono che se ne stia il conte Salviati racimolando un' altra. Già per i dilettanti della lettura del vocabolario, *racimolare* significa *raspollare nelle vigne* e qui c'è la vigna: quella del Signore. *Occhio alla penna*, dicono i Toscani e più chiaramente ancora i Romani *vienghi bbene bussolotto*! Badiamo che la Terra Santa d'oggi è diversa dall' antica. Quei clericali ch' hanno partecipato del funerale al trotto di Pio IX possono illuminare molto bene gl' illusi che pensassero venire a Roma per gridare « Viva il Papa Re! »; e dico *possono illuminare* perchè qualche resto di torcia dovrebbero sentirselo ancora bruciare sulla schiena.

* * *

Anche una per finire.

Quel povero diavolo di deputato Pandolfi ha creduto
« Vedi giudizio uman come spesso erra! »
d' aver in sè qualche vena di commediografo. E infatti il parto suo *Humanitas* fu una vera farsa, la nota allegra del giorno, la personificazione di Cretinoski, Tumistufi, De Tappeti e compagnia.

Che capo ameno quel Ferrari a compromettere così la Compagnia che dirige! Ma si dice che il riso aggiunge un filo alla trama della vita o press' a poco. Il bello poi si è che l' abbastanza Beniamino Pandolfi, conte e marchese, se l' è presa sul serio, e la povera *Tribuna* dovette sorbirsi una lunga colonna della prosa *pandola*, cioè pandolfia.

« E se non ridi di che rider suoli? »

CRONACA PROVINCIALE E CITTADINA

Mellonaggini. Certi delitti contro la grammatica e certi sforzi di cretinismo, atteggiantisi a tratti di spirito, possono pretendere le attenuanti, se perpetrati in giornali e da persone che non mirino farsi credere qualchecosa di importante. Ma quando si leggono certe cose in giornali che pretendono dar lezione a tutti o su tutto, e quando grammatica e senso comune vedonsi stuprati da certi individui che, talvolta, tengon cattedra nelle bettole, per farvisi ammirare come mostri d'ingegno, oh! si che convien deplorare la mancanza d'una Corte d'Assise per tal sorta di crimini. Nel numero di sabbato del *Giornale di Udine*, leggevasi in Cronaca:

Un « allegria » molto « cara » (Cara veramente quell' allegria! E che spirito nel voler tirarla dalla comune credenza, o pregiudizio, che sia segno d' allegrezza lo spandere del vino!) *Ferma fuori porta Aquileja era una magnifica botte di vino, in attesa che il compratore, che è il padrone*, ecc. (Dunque la botte di vino, per il cronista del giornale di Udine, non è *cosa* ma *persona*; per me, trattandosi di cosa avrei scritto *stava* od almeno *vi era*. Da vero *rivoluzionario* poi, l' esimio scrittore, dopo aver cominciato il racconto col tempo imperfetto, lo continua col tempo presente. Oh! si capisce che per lui le pastoje delle grammatica non esistono. E seguita: *Fu un tonfo di-vino*! (Ed in tale bisticcio proprio si rivela tutto lo *spirito* del cronista).

La botte si ruppe (Ma, caro mio *coso*! tu che ti prentendi riveder le bucce a Manzoni non sai che una botte si sfascia, non si rompe?) *e il vino dopo esser saltto con un buffo* (Buffo quel buffo! che, messo lì, sembra proprio la firma autentica dello scriba! I

---

2 APPENDICE

LO SPETTRO

(traduzione del francese di Apollonia)

Suonarono tre ore quando entrò sotto gli oscuri portici della vecchia scuola di diritto. Quel silenzio assoluto, la luna che rischiarava tristamente il nero edifizio, le stelle dalla luce fredda e tremolante, tutto ciò riuniva per attaccargli i nervi. A quel che mi narrò di poi, gli oggetti sembravano avere un aspetto strano, funebre, soprannaturale. Non un *wachtman* che annunciasse l' ora, non un commissionato che si movesse; ad eccezione di lui non c' era creatura visibile nel gran squaro che attraversava. Quando fu presso alla scala, s' accorse che il cuore gli batteva; insomma, si sentì sotto un influenza singolare, inesplicabile, ma che con un pò di riflessione avrebbe riconosciuto che proveniva da un temperamento nervoso eccitabilissimo, operante sovra un immaginazione particolarmente accessibile al terrore. Il suo alloggio era al terzo piano; e allorchè giunse sul suo pianerottolo, trovò la lampada vicino alla sua porta sul punto di spegnersi. Aprì il suo appartamento, e dopo aver cercato qualche tempo a tentoni nell'oscurità, trovò il suo candeliere nel salone. Cercando di accenderlo spense la lampada. Discese, ma le lampade di ogni piano aveano diviso la stessa sorte della sua: sicchè risalì, abbastanza irritato, promettendosi di sopprimere le mancie al portiere per insegnargli ad essere tanto avaro d' olio. E dopo un intervallo passato in perquisizioni, cavò l' acciarino e si pose a strofinarlo. Non fu l' affare d' un momento. Quale è il celibatario che non ne abbia fatto l' esperienza? Tuttavia una viva scintilla colpì l'esca ed il signor M*** potè accendere la candela. Egli la teneva in mano e si dirigeva verso il letto, quando i suoi occhi intravidero un oggetto che lo fece cadere a terra privo di sensi. Il mobiglio della sua stanza era nel medesimo stato in cui l' aveva lasciato; perchè la sua donna di servizio s' era dimenticata di porre in ordine le sue robe; la tavola con sopra alcuni libri, era stata tratta verso il camino ed allato vi stava la sedia a bracciuoli.

Il primo oggetto visibile a quel subitaneo chiarore fu una figura seduta nella sedia a bracciuoli. Era quella d' un uomo, vestito di abiti oscuri; le mani, bianche come l' alabastro, erano incrociate sulle ginocchia ed egli guardava da un altro lato. Ma bentosto volse lentamente la testa verso il signor M*** mostrandogli una faccia pallida e due occhi fissi su lui e fiammeggianti, — alla lettera fiammeggianti, a quel che descrisse, — del più orribile splendore. Quello spettro spaventoso, mentre il signor M*** posava gli occhi su lui, bentosto velati dalla paura, si alzò lentamente dalla sedia, stese le braccia e parve avanzarsi verso di lui, allorchè il signor M*** cade sul pavimento, come colpito d' apoplessia. Quando tornò in sè, si trovò nel letto verso il mezzodì del giorno seguente, circondato dalla sua donna di servizio, da me, da un farmacista e da parecchie altre persone.

Per quanto si potè constatare era rimasto quasi un ora prima d' esser soccorso e ancora non lo fu che grazie ad una combinazione veramente fortunata.

Continua.

buffi del vento impetuosi io li ho sentiti, ma dei liquidi no, ch' io mi sappia almeno) *che immolò la donna e i buoi* (Oh, v' a l. se tu avessi scritto almeno quell' immollò con due *elle*, ti avrei passato il barbarismo; ma che tu mi voglia adesso ritornare ai bei tempi del paganesimo, per immolarmi, ostie sacrate sull' altare delle tue balordaggini, una donna e due buoi aspersi di vino, caro scriba dei miei.... stivali, non te la posso perdonare! — Fo' grazia ai lettori del resto e vengo alla chiusa: *e i buoi, compiuta l' impresa* (il cronista del *Giornale di Udine* tiene i buoi per suoi pari) *si erano fermati con una cert' aria che pareva di soddisfazione*..... (E lo credo; perchè si sentivano forse incapaci di metter assieme tante corbellerie.) Oh! imbrattacarte del mio cuore! leggi Carducci e vedrai com' esso definisca per *pietoso* l' occhio del bue. La è proprio l' unica pietà che tu ti merta.

Bertoldo.

Da una lettera indirizzata dal comm. Leone Carpi all'*ex* ministro Baccarini, e pubblicata nella *Tribuna*, stralciamo i seguenti brani:

« Centinaia di milioni affluiscono in deposito a cercarvi un interesse sterilizzante agli istituti di credito, alle casse di risparmio, alle banche popolari, milioni, nove decimi dei quali rappresentano il risparmio dell'*ozio* e della *diffidenza*. Quando uomini quali il Say, il Luzzatti ed il Laveleye attribuiscono al risparmio italiano il significato che ha il risparmio francese, olandese, svizzero e belga cadono in gravissimo errore.

« L'emigrazione prendere un *crescendo* spaventevole da un triennio a questa parte. Nel 1882 furono circa 163,000 fra cui 108,000 contadini e 20,000 operai ed artigiani capacissimi.

« Ben 500,000 pellagrosi fare triste testimonianza del malessere che affligge il proletariato agricolo ed i contadini, anche nei contadi più ricchi d' Italia, come *constatarono* gli onorevoli Jacini, Bertani, Morpurgo, Villari, Carruso, Branca, Sonnino, Franchetti e cento altri.

« I reati superare sovente i 400,000 ogni anno, e le carceri contare una popolazione permanente di circa 80,000 delinquenti.

« Più di 500,000 spostati, fra i quali un gran numero, *en abit noir*, funestare tristamente le nostre città e borgate.

« La necessità crudele di dover mantenere l' imposta sterilizzante della ricchezza mobile al 13.20 per cento, nonchè il giuoco del lotto, e le tasse sul sale e sui fabbricati ad enormi aliquote.

« Le classi lavoratrici in generale dolersi e languire, per mancanza, insufficienza od intermittenza di lavoro produttivo, e per l'esiguità dei salari.

« In Italia convien tracciare una linea formidabile per la sua eloquenza. Fra le classi che si comprendono dalla ricca borghesia *in su*, trovasi in generale il benessere e il lieto vivere, insieme alla indifferenza, alla scioperataggine, all'ozio e ad ogni genere di prevaricazioni, che si ha la fine arte di commettere (specie dagli usurai e dagli affaristi) senza cadere fra le spire del codice penale. Fra le classi invece che si comprendono dalla media borghesia *in giù*, angosce, sciagure, stenti e miserie predominano sovrane. Eppure la potenza vera di una nazione non può avere altra sicura base all' infuori di quella che posa sulla prosperità delle classi lavoratrici ed in generale del minuto popolo. »

L'organone trasformista s'è segnato l'altra sera che la società sia minacciata d'andare a soqquadro per opera di quelle birbe dei radicali, e svegliatosi di soprassalto buttò giù un articolone nel quale eccita le classi dirigenti ad intraprendere una crociata *contro il comune nemico i radicali ed i clericali*.

Cosa monta se i primi vogliono conservata l' integrità nazionale e se seminarono i cento campi di battaglia di qualche brandello di carne, combattendo sotto le bandiere dell'eroe leggendario, mentre i secondi vogliono smembrarla e restituirla alla schiavitù o all'obbrobrio della tirannide sacerdotale? Tutto questo nulla vale per certi paladini della stampa trasformista che durante lo straniero dominio furono servitori umilissimi di proconsoli allora spadroneggianti.

La stampa prezzolata ha ricevuto l'ordine di bandire la crociata contro i radicali e convien obbedire sotto pena di vedersi strappata di bocca la pagnotta addentata con tanta avidità. Nella nostra Udine v' è un novello Pietro d' Amiens acceso l' animo d' amore belligero, pronto ad impugnare lo spadone — col quale nella nostra cattedrale la vigilia del Natale si protesta dal canonico primicerio contro il perduto dominio temporale di Aquileja — e montare sopra un asinello ed a capo delle turbe trasformiste bandire lo sterminio della radicaglia.

Dal Comitato del pellegrinaggio nazionale abbiamo ricevuto il seguente resoconto:

Entrata

Lista iscrizioni presso P. Gambierasi	L.	165.—
» » Società Operaia	»	29.—
» » Comuni e Prov.	»	243.—
» » Circolo Artistico	»	2.—
Sostituzioni ad inscritti	»	20.—
Prenotati	»	21.—
Iscrizioni concesse	»	39.—
Tassa pagata dal Municipio di Udine	»	10.—
» » Cordovado	»	10.—
	L.	539.—

Uscita

Tassa	L.	47.53
Telegrammi	»	23.95
Cancelleria	»	12.25
Stampa	»	127.50
Diverse per Bengala — Torcie — Affissioni e servizii	»	46.60
A Chiesorini per suoi esborsi a Roma per titoli diversi	»	32.85
	L.	290.68
Rimangono a saldo introito	»	248.32
	L.	539.—

Civanzo netto L. 248.32		
Sottoscrizione per il Gonfalone come da note pubblicate nei Giornali	L.	471.—
Spese pel Gonfalone	»	253.—
Rimanenza netta	L.	218.—

Il Comitato ha deliberato di tenere a disposizione delle sig. sottoscrittrici la detta somma civanzata, per sentire se esse volessero devolverla quale primo fondo per confezionare la bandiera della **Brigata Friuli** e formarsi in Comitato per raccogliere le altre sottoscrizioni.

La somma civanzata dalle tasse percepite dal Pellegrinaggio di L. 248.32, il Comitato ha deliberato di devolverla in 5 uguali parti divise fra la Società dei Reduci, Ospizi Marini, Orfanotrofio Tomadini, Giardini d'infanzia e fondo Vedove ed Orfani.

Ancora del candelotto. Dobbiamo aggiungere nuovi particolari sopra le penitenza data ad una fantesca, di regalare cioè, ad una chiesa, un candelotto. La domestica osservò al prete *confessore*, che trovandosi suo padre infermo, e dovendo provvedergli la carne per il brodo, le mancarono i mezzi per comperare il cero.

Il confessore replicò che bisognava pensare all' anima anzichè al padre infermo, e che la Madonna, in seguito al dono del candelotto, avrebbe operato il miracolo di ridonare la salute al padre. Morale sifatta non ha duopo di commenti.

Cremazione. Ieri alle ore 2 nel nostro Cimitero Urbano alla presenza del Sindaco, della Giunta, del Direttore dell'Ospitale e degli Ingegneri municipali, ebbe luogo il primo esperimento di Cremazione coll'apparecchio costruttovi dall'Ingegnere Giuseppe Venini di Milano, secondo il suo sistema.

Questa riproduzione del Crematoio già eretto a Brescia dallo stesso ing., diede un risultato veramente splendido. L' incenerimento completo del cadavere si ottiene in un'ora e un quarto, senza alcuna emanazione di odore nè traccia di fumo.

L'operazione non desta disgusto di sorta negli astanti che vedono in così breve tempo sottratto il cadavere alla putrefazione cui era destinato, e ridotto in ceneri bianche e pure.

L'egregio ingegnere Venini può dunque essere appieno soddisfatto di questa nuova vittoria del suo sistema, la quale, mentre è degno compenso al suo forte ingegno ed ai profondi suoi studj, è argomento di giusto orgoglio per la Città di Udine che, prima nel Veneto, volle arricchirsi di questa utile istituzione.

Fra pochi giorni, con una nuova cremazione, sarà inaugurato ufficialmente il nostro Crematojo.

Sete. Senza poter constatare un'attività negli affari, l'andamento continua sempre regolare, e la posizione assai sostenuta.

Miglioramenti non ve ne furono, ma i prezzi restano inalterati specie quelli delle galette. Non si può discernere che c'è qualche disillusione sulle speranze che si sono espresse da tutti noi pel gennaio, mentre non si è verificato quello slancio sul quale si calcolava.

C'è di buono, in questa situazione, la calma di esaminarla e studiarla senza lasciarsi prendere dal panico che due o tre mesi or sono era nel contegno dei produttori, i quali appena le transazioni si rallentavano cedevano subito ad un nuovo ribasso.

La riflessione è venuta e si pensa non senza ragione che arriveremo a fin di campagna cogli stok molto leggeri. Quello che fa buona prova è che la resistenza ora viene dal mercato Italiano che pochi mesi fa era accusato di essere il primo a dare il segnale della debolezza. In questo vi è un completo rivolgimento e non si lascia impressionare per qualche giorno di calma, fidente nell'avvenire. Anche la costituzione definitiva del *Consorzio Serico Nazionale* pare assicurata, e si lavora alacremente dal Comitato per venire al suo sollecito e favorevole risultato. Si stanno ora raccogliendo le adesioni dai vari centri produttivi e industriali che finora promettono bene, e dimostrano una volta di più, come in Italia, quando trattasi di proteggere il comune interesse, ogni sforzo è rivolto per riuscire.

I prezzi delle sete restano fermi come indicati nell'ultimo bollettino.

Certo M. L. d'anni 46 di Udine, trovandosi il giorno 26 corr. in Mogliano veneto, fu da quei Reali Carabinieri arrestato sotto l' imputazione di vagabondaggio.

Rinchiuso in prigione, l' infelice decise privarsi della vita, ed infatti toltosi una cordicella, che gli sosteneva i calzoni e fattosene un laccio, che legava ad un'inferriata, a quello si appiccava. Il tristissimo caso ci viene così narrato anco dai giornali di Treviso, oggi pervenutici.

Verso le ore 2 pom. del 24 corr. a S. Pietro in quel di Ragogna, per causa che si ritiene dolosa, si incendiò la casa coperta di paglia di certo Pividor G. Batta, che si ebbe un danno di Lire 400 circa. È stata una vera fortuna poi che il pronto concorso di quei terrazzani abbia potuto isolare il fuoco alla casa del Pividor, la quale era poi circondata anche da parecchie altre.

Dalle Guardie di P. S. è stato arrestato un certo Dumont Luigi, che andava questando per la città. Le guardie stesse, fuori porta Venezia indussero due ubbriachi, che al padrone dell' osteria del Gallo non volevano pagare il conto, a sborsare quanto dovevano.

Teatro Nazionale. Come noi avevamo pronosticato, il Veglione di jeri sera inaugurò la serie delle feste brillanti ed animate di questo simpatico Teatro. Le danze si protrassero oltre alle 4 dopo mezzanotte.

Bollettino Settimanale

dal 13 al 19 gennaio 1884

Nascite.

	maschi		femmine
Nati vivi	7		3
» morti	»	1	» 1
Esposti	»	2	» 3

Totale n. 17.

Morti a domicilio.

Regina Lavargnè-Dalporto fu Luigi d'anni 22 sarta — Maria Lombardi-Bernardi fu Francesco d'anni 79 pensionata — Pietro Giorgino di Giuseppe di giorni 5 — Carpani Maria di Gio. Batt. di mesi 1 — Giovanna De Stefani di Girolamo di mesi 6 — Maria Dus-Quaino fu Domenico d'anni 43 lavandaia — Antonio Selan di Basilio di mesi 10 — Giacomo Coviz fu Giuseppe d'anni 77 santese — Luigia Bujatti di Pietro di giorni 10 — Emma Vecchiatto di Giovanni di mesi 1 — Teodolinda Stella di Osualdo di anni 5 e mesi 6 — Ermenegildo Zaban di Mattia di mesi 3 — Antonio Totis fu Leonardo d'anni 80 facchino — Alessandro Ibara di Guglielmo di mesi 4.

Morti nell'Ospedale Civile.

Romeo Tosolini di mesi 4 — Corinna Ustolari di giorni 5 — Giuseppe D'Agnolo fu Osualdo d'anni 52 agricoltore — Ilario Fantini di mesi 3 — Caterina Bitanisch-Pressacco fu Luca d'anni 52 casalinga — Maria Zuliani-Truant fu Antonio d'anni 51 contadina — Lodovico Bosco di Giuseppe d'anni 4 — Luigia Bozzer-Pellegrini fu Pietro d'anni 41 contadina — Lucia Grillo fu Nicolò d'anni 80 contadina — Venanzio Trabaldi di mesi 8 — Margherita Sinaldi di nni 1.

Morti nell'Ospitale Militare

Giovanni Troglio di Giuseppe d'anni 21 soldato nel 40 Regg. Fanteria.

Totale n. 26

dei quali 6 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Giacomo Barbetti muratore con Anna Tosolini casalinga — Francesco Giorgiutto manovale ferr. con Rosa Molinari contadina — Angelo Gentilini agricoltore con Rosa Colautti contadina — Felice Pascutti guardia daziaria con Rosa Cucchini tessitrice — Napoleone Palla bandaio con Emilia Purasanta casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'albo municipale.

Giuseppe Degano agricoltore con Anna Vida contadina — Vincenzo Zucchero agricoltore con Luigia Modotti contadina — Salvatore Landolina furiere magg. di Cavalleria con Santa Dal Fiol civile — Giovanni Marfini sarto con Maria Butera contadina — Venceslao Ielusics cuoco con Lucia Pellegrini serva — Giov. Batt. Basaldella mugnaio con Santa Broili casalinga — Giacomo Pegoraro agricoltore con Maria Franzolini contadina — Francesco Piani con Vittoria Trotto contadina — Arturo Padovani impieg. Daziario con Emilia Calvi civile.

RITAGLI

Le vedove e gli orfani dei Mille. Quando fu concessa ai superstiti dei Mille una pensione sul bilancio dello Stato, si trascurò di trasmettere lo stesso diritto alle vedove ed ai loro orfani, mentre tale diritto fu accordato a coloro che, nel 1860, a Calatafimi, a Palermo, a Milazzo, al Volturno, combatterono contro i Mille.

Questa ingiustizia ha prodotto dal 1860 in poi molti risparmi in seguito alla morte di tanti che appartennero alla gloriosa falange, le cui famiglie ora versano nella miseria. Giustizia vorrebbe si restituissero siffatte economie a coloro in cui danno furono fatte, stanzionando nel bilancio la somma occorrente a tal fine.

Allorchè l'Eroe presentiva vicina la sua morte, scrisse al colonello Palizzolo, uno dei Mille, una lettera ove diceva: « Aderisco col cuore al divisamento vostro di chiedere al Parlamento sieno pareggiati gli orfani e le vedove dei Mille, agli altri pensionati dello Stato. »

Deputati e senatori, convenuti in quell'occasione in Palermo per il sesto centenario dei Vespri promisero d'interessarne le due Camere.

Il momento è venuto. Non basta onorare i gran capitano con monumenti e lodi: bisogna anche e sopratutto esaudire i suoi voti, molto più che egli volle lasciare alla nazione questo compito, mentre ben vi avrebbe potuto provvedere, quando, dittatore, aveva nelle sue mani tutto il potere.

Al tirar delle somme si vedrà che occorre un fondo assai minore di quello che si è speso per pensionare le vedove e gli orfani dei soldati borbonici che combatterono contro i Mille.

I preparati Gorini. Il 18 corrente mese l'egregio sottoprefetto di Lodi ha spedito a Torino alla Commissione governativa, nominata *ad hoc* dal ministro per la Pubblica Istruzione, dietro parere del relatore del Senato on. Moleschott, i pezzi anatomici preparati dall'egregio prof. Rovida, secondo il metodo dell'illustre e compianto Paolo Gorini.

In questi giorni essi furono esaminati dai più distinti medici e chirurghi di Lodi e dall'egregio dott. Malacchia De Cristoforis; tutti all'umanità ne ammirano la bellezza, sembrando quei pezzi appena staccati dai rispettivi cadaveri.

Nervi, arti, vasi anche i più microscopici, a qualunque parte del corpo appartengano, sono mirabilmente conservati e perfettamente sezionabili, come in un cadavere fresco.

Speriamo che la Commissione di Torino composta di uomini competenti, incaricata di pronunciarsi sulla importantissima scoperta di Paolo Gorini, vorrà finalmente fare giustizia a riconoscergli quella gloria che gli è sacrosantemente dovuta, e non privare più a lungo l'Italia e il mondo intero d'un applicazione altamente umanitaria.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 26 gennaio

Proseguesi a discutere l'art. 1 della tassa universitaria, e Berio relatore riprendendo il suo discorso, confida che la Camera, non vorrà ora contraddirsi, respingerlo l'art. che le accorda.

Crispi svolge un suo emendamento all'art. 1 così composto: Gli istituti d'insegnamento superiore indicati nell'annessa tabella A sono riconosciuti quali persone giuridiche, conformemente alle leggi del regno.

Martini Ferdinando ritira un suo emendamento.

Baccelli, rispondendo a Spaventa, sostiene che la Camera, votando l'ordine del giorno della commissione votò i principii di autonomia di libertà e di decentramento, a cui riconobbe essere informata la legge.

Toscanelli ritira l'ordine del giorno suo e d'altri.

Bonghi replica.

Fissansi per mercoledì gli svolgimenti della proposta Finocchiaro per un monumento ai caduti di Calatafimi e l'interrogazione di Bosdari sui bersagli popolari in Osimo.

Levasi la seduta alle 5.

Notizie Politiche

Parigi 27. Ieri la Camera era affollatissima.

Si continuò lo svolgimento dell'interpellanza sulla crisi operaia.

Rivet dimostra che sono migliori oggidì le condizioni dei lavoratori di quello che fossero sotto la monarchia ed il clericalismo, rovesciati dal popolo indignato.

Pieyre, deputato realista, interrompe l'oratore gridando:

— E si rovescierà pure la vostra Repubblica!

Pelletan lo ribatte:

— Provatevi a farlo.

Pieyre è richiamato all'ordine.

Rivet ripigliando il discorso afferma che altre nazioni passano in questi giorni uguale crisi e conclude presentando un disegno d'imposta proporzionale per rimediarvi.

Brialou, deputato operaio di Lione, dice essere incontestata la gravità della crisi, però afferma che essa viene ancora esagerata. Respinge i consigli del conte De Mun, realista, di allearsi a clericali. Dice che i ricchissimi principi d'Orleans dovrebbero restituire agli operai che soffrono per mancanza di lavoro, i quaranta milioni che si fecero restituire dopo la guerra. (*Applausi vivissimi*).

Il realista Larochefoucaud strepita a quelle parole.

Brialou lamenta poi le prodigalità inutili del governo, le imposte ingiuste, l'egoismo dei padroni, propugna la revisione della costituzione, l'abolizione del Senato, l'istituzione di un'imposta sulla rendita, l'associazione dei padroni e degli operai.

ULTIMI TELEGRAMMI

Roma, 27. Ecco alcune informazioni sulle convenzioni ferroviarie che sarebbero già state concluse fra il governo, la Società delle meridionali e alcuni banchieri italiani e stranieri.

Le ferrovie verrebbero divise in due reti: la mediterranea e l'adriatica.

Le ferrovie insulari continuerebbero ad essere indipendenti e verrebbero esercitate direttamente dallo Stato.

Verrebbe riscattato soltanto il materiale fisso della rete meridionale.

Il materiale mobile resterebbe in mano dell'attuale Società delle Ferrovie Meridionali che si trasformerebbe assumendo l'esercizio della rete adriatica comprendente le attuali linee esercitate dalla Meridionale e le linee che prendono gli sbocchi del Brennero, della Pontebba e di Trieste.

La Mediterranea avrebbe gli sbocchi del Gottardo e del Cenisio e verrebbe assunta in esercizio della nuova Società cui parteciperebbero la Banca Generale, la *Banque de Pays Bas* e le banche Eeselschoff-Bleichrodea. Questa seconda società (Mediterraneo) emetterebbe delle obbligazioni per 200 milioni, dei quali 100 starebbero vincolati, a garanzia dello Stato e servirebbero ad acquistare il materiale mobile attualmente in proprietà dello Stato.

Infine le due società assumerebbero l'esercizio delle loro reti *a forfait* con materiale di loro proprietà.

Non si conosce il modo di ripartizione degli utili. Si sa però che lo Stato non accorderebbe alcuna sovvenzione ovvero garanzia.

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1 29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9 16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11,37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4 30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8 20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio Mazzolini di GUBBIO e preparato dal *Figlio* Ernesto *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero d' Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l'*infaticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio**.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri**.

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e pei dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, **via Grazzano n. 100**

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata. servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con tre appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATTINI numero 15

Stampetta et Comp.

(successori ad F. Dolce)

STABILIMENTO

di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

Carolina Gabrini Plezza.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

Attilio Cerafogli.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

Antonio avv. Donon.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Soluto di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Dr O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.